ANNO XLI. ACQUI, Sabato-Domenica 29-30 Luglio 1911. N. 30.

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corr pondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE : p. *Alessandria* 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,30 - 8 - 12,49 - 17,36 - 20,40 — *Asti* 5,25 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — *Genova* 5,8 - 6,50 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — *Ovada* 21,50

ARRIVI: da *Alessandria* 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — *Savona* 7,43 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — *Asti* 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — *Genova* 7,45 - 9,50 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,35 - 22,40 — *Ovada* 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Divagazioni di stagione

ESTATE

Un tema stagionato... – L'uccisione del chiaro di luna – Febo – I giurati di Viterbo – La luna – Platonismo – Cose refrigeranti – Le freddure.

Il lettore, leggendo questo titolo osserverà che non potevo trovare un tema più vecchio e cioè più stucchevole. Ma, a costo di diventare popolare voglio trattare anch'io questo vecchio tema senza neppur la pretesa di dirvi delle cose molto originali. E poi, delle divagazioni di stagione devono essere per forza... stagionate.

∴

I futuristi hanno recentemente ucciso il «chiaro di luna». Che scemaggine! E perchè? Avrebbero fatto meglio ad uccidere un poco di calore solare-estivo, giacchè erano in vena di uccisioni... astronomiche! Il «chiaro di luna» è l'unica cosa refrigerante, che ci resti, nell'Estate, È romantico... E noi scettici non lo dovremmo tollerare: ma a nessuno è così simpatico il romantico chiaro lunare, quanto agli scettici; ma non va detto a nessuno:

— Il chiaro di luna? ohibò! preferisco il chiaro d'uovo, montato e zuccherato...

È un fatto che il classico Febo, ispirante il classicismo, se matura le bionde spiche e feconda la terra e ci scalda, nell'Estate... scalda troppo, e nell'Inverno poco, e nella Primavera così, così. E poi, il sole è anche omicida e nessun futurista pensa ad accusarlo ufficialmente: vero è che se lo mandassero a farsi giudicare dai giurati di Viterbo la condanna giungerebbe dopo la inevitabile quanto futura fine del mondo ed allora non mette il conto di imbastire un processo così sensazionale che *scalderebbe* tutto il mondo d'entusiasmo e d'interesse.

Invece la luna è una cosa frittellona, pacifica e passiva che ha in prestito un po' di luce solare e si diverte ad invecchiare ed a ringiovanire nel giro di poche settimane invidiata da tutte le donne che abbian passata la quarantina.

La luna sarà cretina? tanto è vero che ogni giovane poeta al lattemiele esordisce con uno zoppicante sonetto o con una singhiozzante ode, inneggiando alla luna, la casta protettrice dei platonici amori.

Platonici soltanto?

∴

Nell'Estate, di refrigerante non vi son che quattro cose: i bagni, il vento di montagna, il gelato, le freddure del cronista mondano. Fermiamoci qui: non avete mai pensato che il cronista mondano fredduri sta è quel tale che per un momento vi... solleva un po' il morale, vi immerge in una prosa glaciale e refrigerante? Al mare, ai monti, alle acque più o meno sulfuree, voi avete la rivista colla cronaca mondana e i nomi dei forestieri.

E i redattori della rivista devono essere per forza fredduristi: per abitudine. E mentre scrivono sudano; i lettori invece leggendo hanno freddo e mormorano: «cretino» per ringraziamento.

Ma è certo che qualche freddura a tempo debito fa bene.

Ve ne sono alcune che vi fanno l'effetto di una pioggia: per esempio, una conversazione tipica.

— Guarda là quel tale, come *fila*...

— Ma come!?

— Ma lì; non lo vedi che è... *con-fuso*?

Ancora; tra musicisti:

— Vieni stasera alle Vecchie Terme a sentire la sinfonia *in la*?

— Sì: ma più *in là* che sia possibile...

E adesso ho compassione dei lettori.

Il Frigorifero.

Elenco degli Edifici Monumentali

della Provincia di Alessandria

Pubblichiamo volontieri l'elenco ufficiale del nostro Circondario edito per cura della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti che porta gli edifici dichiarati *monumentali* a cui hanno collaborato in ispecie per le nostre regioni i signori avv. Carlo Chiaborelli e avv. Franz Pellati:

Acqui — Acquedotto romano (archi nel torrente Bormida, serbatoio ed altri resti nei dintorni).

Capitello e colonna trovati nel 1903 nell'orto di S. Pietro.

Casa canonica della Cattedrale di S. Guido; chiostro del 1490.

Casa in via della Bollente, con cortile con resti architettonici del secolo XVI.

Castello dei marchesi di Monferrato, ora proprietà comunale (resti, secolo XIII-XV).

Chiesa Cattedrale di S. Guido e cripta; (secolo XI-XV) con portale del 1490, e campanile del secolo XIII.

Chiesa di S. Pietro dell'ex convento dei Benedettini (secolo XI-XVII).

Iscrizione romana sotto il portico di via Saracco.

Palazzo vescovile, edificato nell'anno 1490.

Terme romane (resti).

Alice Belcolle — Casa castellana, ora proprietà Drago.

Casa castellana, ora proprietà Rusca-Monticelli.

Bistagno — Torre del Castello, del 1253.

Bruno — Castello, già degli Scarampi, ora Faà di Bruno.

Bubbio — Cinta del Castello (resti), ora proprietà Bona-Galvagno.

Carpeneto — Castello dei Pallavicini Spinola.

Cartosio — Castello (resti), con torre del secolo XII, e avanzi dell'oratorio con freschi e con una iscrizione del 1480.

Cassinasco — Torre del Castello.

Castelnuovo Bormida — Castello dei marchesi Ferrari (secolo XV).

Castelrocchero — Porta d'ingresso al borgo.

Cavatore — Cappella del cimitero.

Torre.

Cremolino — Castello, già dei Malaspina, ora dei marchesi Serra (secolo XIV).

Chiesa detta delle bruciate (abside del secolo XII).

Denice — Torre medioevale.

Fontanile — Resti del Castello.

Grognardo — Castello dei conti Beccaria.

Incisa Belbo — Castello dei marchesi Incisa.

Mura e torri della cinta.

Maranzana — Mura, torre e ponte del Castello.

Melazzo — Castello dei marchesi di Ponzone, ora proprietà Arnaldi.

Castello detto la Tinassa, nella frazione Montecrescente (resti); proprietà dei marchesi Scati-Grimaldi.

Merana — Torre (secolo XIII) e avanzi del Castello dei marchesi di Spigno.

Molare — Castello dei conti Gaioli-Boidi.

Chiesa di S. Maria delle Pieve, presso il cimitero.

Mombaldone — Palazzo con torre quadrata.

Mombaruzzo — Casa in via Maestra (secolo XV).

Chiesa di S. Antonio Abate, già dei Benedettini (secolo XIV).

Monastero Bormida — Cappellette della Via Crucis; sulla strada di Bistagno.

Castello ora di proprietà comunale (secolo XIV).

Ponte medioevale sulla Bormida.

Torre campanaria sulla fine XI secolo.

Montaldo Scarampi — Castello degli Scarampi (resti).

Montechiaro d'Acqui — Castello (resti).

Morbello — Castello dei Pallavicino.

Oratorio di S. Giovanni (affreschi).

Torre di Marocco (resti).

Morsasco — Castello, già dei Malaspina, ora palazzo Centurione, e torre colle antiche prigioni (secolo XVI).

Nizza Monferrato — Palazzo e torre del Comune.

Olmo Gentile — Lapidi romane, e frammenti di sarcofago romano.

Torre medioevale (secolo XIV), e palazzo feudale del 1681.

Orsara Bormida — Castello dei conti Ferrari.

Ponti — Castello e cappella dei Del Carretto, del secolo XIII-XVI (rovine).

Pietra miliare dell'Imperatore Antonino, all'esterno della parrocchia.

Ponzone — Castello (resti).

Chiesa parrocchiale (a. 1598).

Prasco — Castello dei conti Gallesio-Piuma (secolo XVI).

Rivalta Bormida — Chiesa parrocchiale di S. Michele (secolo XIII).

Rocca Grimalda — Chiesa di N. S. Assunta, detta di Castelvero.

Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista.

Torre del Castello Malaspina, ora proprietà Borgatta (secolo XIV).

Roccaverano — Castello (resti), e torre circolare del secolo XIII.

Pieve di S. Giovanni (secolo XV).

Torre di Vengore (secolo XIV).

Rocchetta Palafea — Torre del secolo XIII.

San Giorgio Scarampi — Torre del secolo XII.

Sessame — Castello dei Del Carretto (resti).

Spigno — Castello dei Del Carretto (resti).

Strevi — Casa Robecchi (finestra con terrecotte verso le Praglie).

Cascina con torre-pedaggio, in regione Levaretta.

Cascina con torre-pedaggio a Borgo inferiore.

Cinta del borgo e del Castello, con torri, bastioni, ponte e porta (a. 1485).

Scuderia dell'antico Castello (torre).

Terzo — Torre medioevale.

Vesime — Castello Scarampi (resti), ora proprietà Baudi di Selve.

Pieve (resti).

Visone — Casa Rossi, con loggia ed affreschi del secolo XVI.

Castello e Torre, già dei Malaspina, ed ora del principe Centurione (secolo XIV-XVI).

Chiesa del cimitero (abside del sec. XI e altare).

Porta d'ingresso al borgo, vicina al Castello.

Lega Acquese contro la Tubercolosi

Acqui, 24 Luglio 1911.

Ill.mo sig. Direttore
della Gazzetta d'Acqui,

Il sig. cav. Ottolenghi Belom anche quest'anno mi consegnò lire cinquecento a favore della Lega contro la tubercolosi che subito versai al Tesoriere sig. Iona Iair. Nel rendere a nome della Lega vivissime azioni di grazie al munifico benefattore, sia il suo esempio di spinta alle persone facoltose perchè vogliano concorrere con elargizioni a far progredire una tanto utile istituzione.

Con osservanza

devotissimo
M. GARBARINO, Presidente.

∴

Ecco la lettera colla quale il sig. cav. Belom consegnava al Presidente della Lega l'elargizione di lire cinquecento:

Acqui, 23 Luglio 1911.

Ill.mo Sig. Presidente
della Lega contro la Tubercolosi
ACQUI,

Mi faccio dovere rimetterle accluse lire cinquecento pel mio contributo annuale a favore della Lega contro la tubercolosi.

Spero che in seguito al munifico lascito del compianto Barone Domenico, si potrà in epoca non lontana cominciare l'azione, se il benefico concorso delle Dame di carità, nel tener vivo il sentimento dell'assistenza ai tubercolosi, incontrerà perseverante l'adesione dei Soci della Lega.

In tale fiducia pregiomi ossequiarla

devotissimo
BELOM OTTOLENGHI

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.